

«Lo scudo fiscale porterà a Milano una pioggia di capitali anti-crisi»

Ragaini, ad di Banca Cesare Ponti: «Stavolta sarà un grande successo»

Cosa

Lo «scudo fiscale» è un provvedimento che permette di rimpatriare capitali depositati all'estero non ancora denunciati all'Erario

PERCHÉ

«Aumenta il rischio nei 'paradisi'. E ora tutti i fondi servono dentro le aziende»

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

«OGGI sono di buon umore: avrei la tentazione di stappare spumante». Andrea Ragaini ha in mano la bozza del provvedimento con cui il governo ha varato, per la terza volta dal 2001, lo «scudo fiscale» per il rientro dei capitali dall'estero; è convinto che stavolta saranno ancora più numerosi i clienti milanesi della Banca Cesare Ponti, di cui è amministratore delegato, decisi ad approfittarne. Di gruzzoli in giro per i paradisi fiscali, del resto, ce ne sono ancora tanti (da 300 a 550 miliardi di euro, si stima) e Milano farà di gran lunga, come sempre, la parte del leone, incamerandone oltre il 50%. In particolare la Cesare Ponti, banca «private» con sede in piazza Duomo, quasi un club della Milano benestante. «Le volte precedenti — racconta infatti Ragaini — rimpatriammo con lo scudo circa 200 milioni di euro su una raccolta complessiva che allora era di 1,5 miliardi. Questa volta, secondo me, andrà anche meglio».

Cosa glielo fa pensare? Perché i ricchi milanesi dovrebbero rinunciare al conto in Svizzera, se non l'hanno fatto nel-

Come

I capitali possono essere rimpatriati attraverso una banca e anonimamente, pagando un'aliquota pari al 5% dell'importo

le due precedenti occasioni?

«Per cominciare vedo la reazione della clientela: da quando si riparla di scudo, cioè da due mesi, tantissimi si sono già informati e ci hanno chiesto consiglio»

E voi cosa rispondete?

«Beh, in qualche modo noi banchieri siamo in conflitto d'interessi...Ma in realtà questo scudo è un'occasione da non perdere per almeno tre motivi»

Pensa all'aliquota?

«Questo sarebbe il quarto motivo. Si pensava di dover versare al Fisco l'8-10%, invece siamo addirittura al 5%»

E le altre buone ragioni?

«Primo: la guerra ai paradisi fiscali ormai è una cosa seria, condivisa da tutti i grandi Paesi. Quindi il rischio di essere intercettati diventa concreto e molti hanno paura che i soldi, messi al sicuro per i figli, in realtà non siano al sicuro per nulla»

Oltre alla paura?

«Beh, le crescenti difficoltà a movimentare e utilizzare quei soldi. I controlli antiriciclaggio sono molto rigorosi, il contante è ormai in via di estinzione, almeno per quelle cifre... Ma direi che, alla fine, la motivazione più profonda è anche quella più virtuosa: i capitali, oggi, servono qui»

E perché mai?

«Molte aziende sono a un bivio, e ora devono decidere se riaprire i cancelli a settembre. Chi non

Quando

Può essere utilizzato solo per somme espatriate entro dicembre scorso e provando che si tratta di denaro «pulito»

vuole gettare la spugna, e sono fortunatamente i più, deve ricapitalizzare l'azienda aprendo il portafoglio personale. Anche perché solo così si possono convincere le banche a non far mancare il credito. Poi con la Tremonti-Ter ci aspettiamo una corsa ad investire, e anche per questo è necessario poter spendere qui».

Milano è la capitale finanziaria d'Italia, non si discute. Ma non le sembra un pò esagerato il peso che ha avuto, oltre il 50%, nell'utilizzo dei precedenti scudi?

«Il dato è ingannevole. Risultano rimpatriati a Milano, infatti, tutti i capitali transitati dalle banche straniere con sede qui, anche se poi i titolari sono di altre parti d'Italia. Pensi che istituti come Ubs vennero a Milano solo per gestire il rimpatrio di fondi già depositati presso le loro sedi svizzere».

Non tutti, però, hanno un'azienda da rifinanziare. Molti dovranno semplicemente reinvestire. Come si comportano i milanesi ricchi?

«Chiedono prodotti semplici, trasparenti, prudenti. Per il momento la voglia di speculare è ancora lontana. Però sentiamo che cresce l'attesa per un ritorno ad investimenti rischiosi, come se si attendesse da un momento all'altro una forte ripresa, e si temesse di restarne esclusi»

I DATI**Scudi fiscali precedenti
(2001-2003)****77,7 MILIARDI DI EURO**

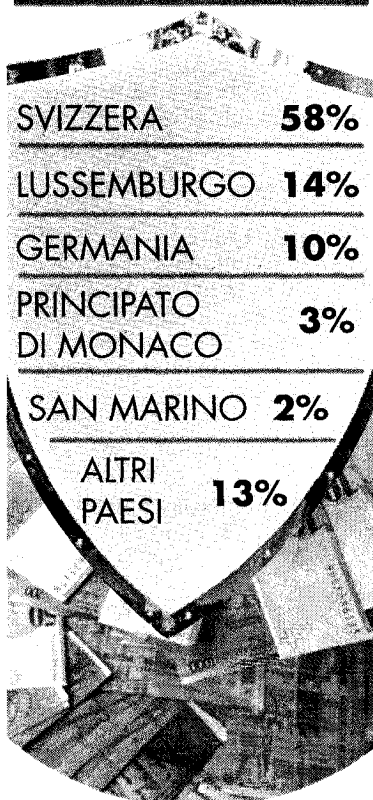
di cui

46 miliardi di euro

di rimpatri

31,7 miliardi di euro

di regolarizzazioni

LA PROVENIENZA**LOMBARDIA**Sarà interessata
più di tutte le altre regioni
dallo scudo fiscale**24,6%**la quota percentuale
della ricchezza
nazionale
(191,5 miliardi di euro)**66,3%**dei capitali rientrati
in Italia sono giunti
in Lombardia